



*Ministero della Pubblica Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte
Direzione Generale*

IL SERVIZIO DI ISTRUZIONE DOMICILIARE IN PIEMONTE

Premesse: - cercherò di limitare al massimo i tempi del mio intervento non solo per dare spazio agli altri relatori previsti dalla scaletta, ma soprattutto per favorire un necessario dibattito con quanti in sala lo desiderano;

- più che delineare gli interventi effettuati dall'USR per il Piemonte e dalle scuole ospedaliere (i dati di sintesi li presenterò comunque al termine della relazione), ritengo utile condividere la visione che sta alla base dell'approccio al servizio della scuola in ospedale e dell'istruzione familiare.

Mi si consenta di iniziare con l'affermazione che **il servizio di istruzione ospedaliero e domiciliare** riveste un'importanza grandissima che certamente interpella la coscienza civile di ciascuno di noi, poiché trattasi in primo luogo di una questione di civiltà e di equità e riguarda non solo il Sistema Nazionale d'Istruzione (cioè l'istituzione scolastica pubblica nel suo complesso, statale e paritaria, di ogni ordine e grado), con le singole istituzioni scolastiche autonome, ma anche l'intero territorio: dal Servizio Sanitario Nazionale alle singole Unità Ospedaliere Autonome, ai loro operatori (medici, psicologi, infermieri...), dai genitori e parenti agli amici e compagni di scuola, dalle Associazioni di volontariato agli Enti e Fondazioni sia pubbliche che private, ecc.

Scuola in ospedale ed istruzione domiciliare sono alla fin fine due volti della stessa medaglia, anche se conservano problematiche diverse, sia perché cronologicamente hanno avuto percorsi diversi, sia perché richiedono approcci ed impegni diversi (si pensi ad es. alla scuola secondaria che deve assicurare la presenza di numerose discipline diverse), sia perché è la stessa ospedalizzazione che è evoluta: prima si tendeva ad intervenire con la scuola in ospedale per la lungodegenza, ora si tende a limitare al massimo la presenza in ospedale (ricorso al Day Hospital) per privilegiare il trattamento a domicilio oppure in strutture specializzate non ospedaliere.

Mi preme sottolineare alcuni punti fermi:

1 – la persona dell'alunno in quanto tale ha il **diritto - dovere**, tra l'altro oggi tutelato dalla riformata carta costituzionale, **all'istruzione ed alla formazione**, indipendentemente dalle condizioni soggettive temporanee in cui può venirsi a trovare e che possono impedirgli il pieno o totale godimento di tale diritto e l'effettivo espletamento di tale dovere.

In termini giuridici si parla di un diritto non assoggettabile ad affievolimenti o mitigazioni: in certe circostanze esso può non essere soggettivamente attuabile, ma il diritto permane in capo all'alunno.

2- da parte sua l'istituzione scolastica ha anch'essa il diritto-dovere, attraverso la propria organizzazione che consente l'erogazione del servizio scolastico, di **consentire ai propri alunni la concreta esplicazione di tale loro diritto-dovere**, indipendentemente dalle condizioni personali in cui essi temporaneamente possono venirsi a trovare, così come senza sottomissione alla loro storia personale, alle loro capacità cognitive, al loro contesto, razza, religione, lingua, cultura...

Convegno nazionale: "La scuola in ospedale: risorse, valori, laboratorio per la didattica".
Verbania, 1- 2 aprile 2008.



*Ministero della Pubblica Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte
Direzione Generale*

In concreto ciò potrebbe significare che **l'atto dell'iscrizione** è sì un impegno dell'alunno a frequentare, apprendere, formarsi, ma - altra faccia della medaglia - è anche ineludibile impegno della scuola non già per avere "il numero" di alunni bensì per garantire comunque il servizio scolastico quali-quantitativamente apprezzabile, anche in condizioni ed ambienti diversi da quelli strettamente scolastici (ospedale, domicilio, casa di cura o di riabilitazione, ecc.).

Anche quest' impegno di ciascuna istituzione scolastica autonoma dovrebbe trovare menzione nella propria carta d'identità (il POF), unitamente alla necessaria corrispondente previsione finanziaria. Certo: si tratta di scelte degli organismi scolastici, ma sono scelte di civiltà, di cultura, di sensibilità umana, di attenzione pedagogica.

Questo nostro incontro ha anche lo scopo di rinnovare la sensibilizzazione delle singole istituzioni scolastiche a farsi concretamente carico dei propri alunni mediante una effettiva previsione in tal senso nel loro POF. E' vero che ciò potrebbe sembrare mera dichiarazione d'intenti, ma è anche un primo passo per garantire l'intervento ospedaliero o domiciliare qualora purtroppo esso si rendesse necessario.

Dunque l'obiettivo del nostro incontro odierno è anche quello di sensibilizzare / coscientizzare ciascuna scuola di ogni ordine e grado del Piemonte per:

- proporre un cammino di crescita a favore dei propri alunni che s'ammalano e garantire loro comunque la fruibilità del diritto all'istruzione ed alla formazione personale;
- superare * l'episodico e l'occasionale a favore della sistematicità,
 - * l'emergenza e l'imprevisto a favore della ordinarietà,
 - * il fai da te e l'artigianalità a favore della sistematicità (cioè a prescindere dalle persone, dalle disponibilità personali, dalle competenze istituzionali, ecc.)
- riportare a sistema, cioè passare dalle "buone pratiche" alle prassi ordinarie.

3) **l'accoglienza**. Diverse sono le possibili accezioni del termine e le concrete modalità d'attuazione: si possono accogliere gli stranieri in appositi centri, gli amici in casa, gli alunni a scuola. Accogliere un bambino a scuola significa molto di più che farlo entrare nell'edificio scolastico, assegnargli una classe, trovargli un posto a sedere...

E l'accoglienza non riguarda solo i primi giorni dell'anno scolastico!

In realtà l'accoglienza è un metodo di lavoro complesso, un'idea chiave di tutto il processo formativo, un metodo di lavoro, quindi una **SCELTA SQUISITAMENTE PEDAGOGICA** da includere nel POF.

Ma accogliere un bambino malato - sia che si trovi ricoverato in ospedale, sia che si trovi in regime di non ospedalizzazione ("malato in casa") - è ancora più complesso perché comporta anche dare spazio alle esigenze, ai vissuti, ai sentimenti, alle limitazioni degli alunni che si ritrovano privati dell'offerta formativa tradizionale, allontanati dai loro compagni, con diversi insegnanti ed in altri ambienti...;

il riconoscimento di quanti di fatto interagiscono nella situazione educativa (adulti, bambini, personale docente e sanitario, genitori, amici...)

Convegno nazionale: "La scuola in ospedale: risorse, valori, laboratorio per la didattica".
Verbania, 1- 2 aprile 2008.



*Ministero della Pubblica Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte
Direzione Generale*

una condivisa ed oculata azione di previsione, attenzione, controllo, verifica.

Dice la Prof.ssa Campanelli del Ministero: *“Alla base del metodo dell’accoglienza stanno i principi educativi della fiducia e del rispetto. La fiducia è nei confronti dell’alunno e della sua capacità di apprendere il senso ed i meccanismi che regolano la realtà delle cose e le relazioni tra le persone. Una fiducia accogliente è rispetto per la specificità di ogni bambino. E’ necessario rendere concreto e quotidiano il principio che il bambino è “soggetto di diritti” e che ha diritto al rispetto e al riconoscimento delle proprie esigenze. Ciò non è facile, anche perché il rispetto è una scelta che deve estendersi al contesto (la famiglia, l’ambiente) nel quale vive il bambino. Le competenze e l’attenzione dei docenti devono certo essere rivolte in primo luogo all’alunno e al suo apprendimento, ma perché la loro azione acquisti incisività deve estendersi fino al contesto familiare. Il metodo dell’accoglienza riguarda perciò la scuola, ma riguarda anche il contesto, il tessuto nel quale il bambino vive”.*

Servizio di Istruzione domiciliare :

Il servizio di istruzione domiciliare nasce dall’art. 5 del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro sulle utilizzazioni e le assegnazioni provvisorie dell’11.07.2000 che prevede *“ la possibilità, in relazione ai corsi funzionanti presso le strutture ospedaliere, di dare continuità all’intervento didattico anche nei periodi di non ricovero ospedaliero degli studenti che seguono cicli di cura in ospedale e/o a domicilio; in questa funzione saranno prioritariamente impegnati i docenti in servizio nei corsi delle strutture ospedaliere. Tali prestazioni professionali possono essere attivate, sulla base della disponibilità dei docenti, anche da parte delle scuole di provenienza”*

Il Protocollo d’Intesa del 24.09.2000 fra i Ministeri di MIUR – Sanità – Solidarietà sociale estende le attività educativo-didattiche ospedaliere alle scuole di ogni ordine e grado (con evidente particolare riferimento alla scuola secondaria superiore) nonché l’attivazione di forme di istruzione domiciliare, qualora la grave patologia in atto – pur non prevedendo il ricovero – impedisca la frequenza scolastica per almeno 30 giorni.

Il Progetto di ricerca *“La scuola in ospedale come laboratorio per le innovazioni nella didattica e nell’organizzazione”* ha consentito la realizzazione di un sito portale Web telematico (Università di Crema) che permette la circolarità delle esperienze e fornisce servizi particolari (chat line, casa virtuale per il software didattico, piattaforma Civerpath.

Il Progetto denominato HSH Network ideato dalla D.G. per l’Organizzazione dei Servizi nel Territorio e cofinanziato dal Ministero per l’Innovazione Tecnologica tende a valorizzare il ruolo delle tecnologie e della comunicazione multimediale per garantire il diritto allo studio dell’alunno in ospedale o in terapia domiciliare: si tratta di ridurre le distanze fra l’alunno malato e la classe di appartenenza attraverso l’utilizzo delle tecnologie informatiche, così che l’alunno –già traumaticamente allontanato dall’ambiente scolastico- può trovare occasioni di socializzazione e tenere vivo il tessuto di rapporti con il suo mondo scolastico e con il sistema di rapporti amicali.

Convegno nazionale: *“La scuola in ospedale: risorse, valori, laboratorio per la didattica”*.
Verbania, 1- 2 aprile 2008.



*Ministero della Pubblica Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte
Direzione Generale*

Il protocollo d'intesa fra MIUR e Ministero della Salute del 24.X.03 riguarda la tutela del diritto alla salute e allo studio di cittadini di minore età ammalati attraverso il servizio di istruzione domiciliare. Prevede fra l'altro l'emanazione da parte del MIUR di appositi atti di indirizzo per favorire l'attivazione del servizio di istruzione domiciliare, l'integrazione fra istruzione domiciliare e assistenza sanitaria dell'alunno ammalato, l'uso degli strumenti telematici al fine di coniugare l'istruzione domiciliare con l'istruzione a distanza.

Con il Piano Sanitario 2002/04 (che tra l'altro prevede la riduzione del tasso di ospedalizzazione e l'incremento delle strutture socio sanitarie alternative, quali l'ospedalità a domicilio ed in strutture residenziali funzionalmente collegate con gli ospedali) si ha una inversione di tendenza e viene sottolineata la continuità didattica fra l'istruzione domiciliare ed il percorso formativo nella sede scolastica, in quanto fra le finalità del servizio vi è quella di assicurare il reinserimento dell'alunno nella classe di appartenenza nel modo meno traumatico possibile.

Si conferma che al momento il servizio di istruzione domiciliare può essere erogato nei confronti di alunni, iscritti a scuole di ogni ordine e grado, i quali –già ospedalizzati a causa di gravi patologie – siano sottoposti a terapie domiciliari che impediscano la frequenza scolastica per un periodo superiori a gg.30.

Titolari della gestione del servizio di istruzione domiciliare sono gli Uffici Scolastici Regionali, sulla base della presentazione di un apposito progetto di offerta formativa elaborato dalla scuola di appartenenza dell'alunno impedito alla frequenza scolastica e contenente l'indicazione del numero dei docenti coinvolti e delle ore di lezioni previste.

Detto progetto dovrà essere approvato dal Collegio Docenti e dal Consiglio d'Istituto, ed inserito nel POF.

L'indirizzo complessivo resta , dunque, quello di far sì che ogni istituzione scolastica si “attrezzi” sia dal punto di vista progettuale che finanziario per far fronte alle possibili evenienze di autonomi interventi didattici ospedalieri o domiciliari a favore dei propri alunni, pur con i necessari ed indispensabili interventi di supporto e consulenza della scuola ospedaliera.

Per quanto concerne i dati delle progettualità di Istruzione Domiciliari presentate all'USR Piemonte nel corrente anno scolastico si rimanda alle slides allegate.

Isp. Luigi Favro



*Ministero della Pubblica Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte
Direzione Generale*

ISTRUZIONE DOMICILIARE

REGIONE PIEMONTE

Anno scolastico 2007-2008



*Ministero della Pubblica Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte
Direzione Generale*

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE DEL PIEMONTE

PROGETTI DI ISTRUZIONE DOMICILIARE PERVENUTI

68

(Dati aggiornati al 21 marzo 2008)



*Ministero della Pubblica Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte
Direzione Generale*

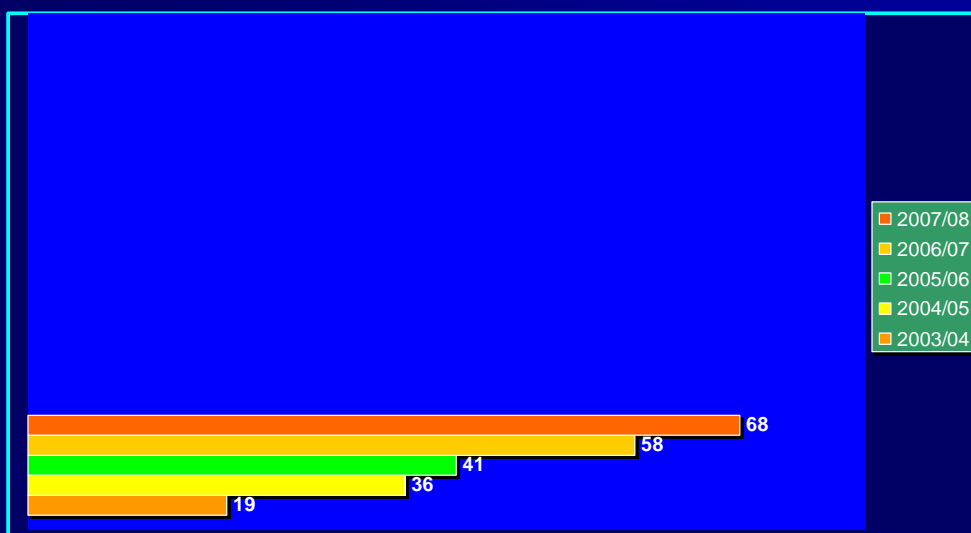
PROGETTI ISTRUZIONE DOMICILIARE DIVISI PER PROVINCIA

■ AL	1
■ AT	6
■ BI	2
■ CN	10
■ NO	6
■ TO	39
■ VB	1
■ VC	3



*Ministero della Pubblica Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte
Direzione Generale*

NUMERO PROGETTI PRESENTATI NEGLI ULTIMI ANNI SCOLASTICI





*Ministero della Pubblica Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte
Direzione Generale*

DURATA PROGETTI

- Da 7 a 10 mesi: 27 progetti
- Da 4 a 6 mesi: 23 progetti
- Da 1 a 3 mesi 18 progetti



*Ministero della Pubblica Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte
Direzione Generale*

ORE I.D. PROGRAMMATE DAL CONSIGLIO DI CLASSE

■ Fino a 50 ore	22 progetti
■ Da 50 a 100 ore	23 progetti
■ Da 100 a 200 ore	17 progetti
■ Più di 200 ore	6 progetti



*Ministero della Pubblica Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte
Direzione Generale*

UTILIZZO TECNOLOGIE INFORMATICHE

Su **68** progetti

- **30** prevedono l'utilizzo di tecnologie informatiche
- **5** richiedono il personal computer in comodato d'uso
- **3** richiedono l'attivazione della linea ADSL



*Ministero della Pubblica Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte
Direzione Generale*

PROGETTI DI ISTRUZIONE DOMICILIARE DIVISI PER ORDINE DI SCUOLA

- **23** PROGETTI PRESENTATI DA DIREZIONI DIDATTICHE
- **19** PROGETTI PRESENTATI DA ISTITUTI COMPRESIVI
- **11** PROGETTI PRESENTATI DA SCUOLE MEDIE
- **15** PROGETTI PRESENTATI DA ISTITUTI SUPERIORI